

Pensioni, Gentiloni rilancia su giovani e donne Ma la Cgil dice ancora no

Alla previdenza 300 milioni e 15 eccezioni per i lavori pesanti

Il pacchetto da 300 milioni del governo? Per noi vale 63 milioni. La Cgil si mobilerà sabato 2 dicembre

Susanna Camusso
Segretario generale della Cgil



Le divergenze di certo non fanno bene all'unità sindacale. Spero che si recuperi un rapporto di unità

Annamaria Furlan
Leader della Cisl



Se partiamo dalla valutazione che le risorse sono scarse, abbiamo fatto il massimo possibile

Carmelo Barbagallo
Segretario generale della Uil



Sulla situazione previdenziale dei giovani e sulle donne resta aperta la possibilità di dialogo

67

anni
L'età pensionabile che scatta a partire

dal 2019. Sono 15 le categorie di lavori gravosi che vengono esentati

Giuliano Poletti
Ministro del Lavoro



NICOLA LILLO
ROMA

Una platea più ampia di lavoratori che potranno andare in pensione anche prima dei 67 anni, 300 milioni stanziati sul sistema previdenziale e l'impegno a proseguire il confronto sulle pensioni future dei giovani e sulle donne. Neppure le nuove proposte del governo sono bastate alla Cgil per approvare il piano. Il testo finale sul sistema previdenziale consegnato ieri dal premier Paolo Gentiloni ai sindacati, dopo gli altri tre incontri infruttuosi delle scorse settimane, è stato limato sino all'ultimo momento utile per provare a ridurre le distanze, soprattutto con Susanna Camusso.

La leader della Cgil, pochi minuti dopo la fine della riunione a Palazzo Chigi, parla di «grande insufficienza», annunciando una prima mobilitazione per il 2 dicembre con alcune manifestazioni nelle maggiori città d'Italia. Accusata di voler portare avanti un'operazione politica e di tirare la volata a Mdp però si difende: «La Cgil è troppo gran-

de per essere assimilata al solo centrosinistra figuriamoci a una sola formazione».

Il fronte sindacale, come atteso, si è comunque rotto di fronte alle proposte del premier, che si è impegnato in prima persona in questa partita per cercare di venire incontro alle richieste delle sigle, in un momento in cui le risorse economiche scarseggiano. Il suo sforzo non è bastato. Camusso contesta infatti le cifre fornite dal governo: i lavoratori esentati da quota 67, secondo il sindacato, non sarebbero circa 20 mila ma appena quattromila e le risorse stanziare sarebbero solo 63 milioni. La segretaria della Cgil è convinta che «qualcosa in più si poteva fare», soprattutto su donne e giovani. Anche per questo ha inviato una lettera a tutti i presidenti dei gruppi parlamentari per richiedere un incontro urgente, in vista dei lavori sulla legge di Bilancio.

Il pacchetto di provvedimenti proposto dal governo - e accolto dalla Cisl di Annamaria Furlan e con qualche di-

stinguo anche dalla Uil di Carmelo Barbagallo - verrà infatti presentato in forma di emendamento alla manovra, probabilmente già oggi. In tutto i punti sono dodici. Oltre all'esenzione di 15 categorie di lavori gravosi da quota 67 anni dal 2019 e il nuovo meccanismo di calcolo dell'adeguamento dell'età alla speranza di vita, è previsto l'allargamento dell'Ape social (l'anticipo pensionistico a carico dello Stato) con un fondo ad hoc per prorogarlo e renderlo poi strutturale. Ieri il governo ha inserito inoltre altre misure, come lo sconto fino ad un anno per figlio alle lavoratrici nei requisiti per l'Ape social ed ha inserito un impegno a proseguire il



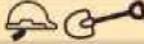
confronto sulle pensioni future dei giovani e sulle donne.

Un pacchetto che per Gentiloni «è molto rilevante e sostenibile. Dal nostro punto di vista è un buon risultato». La pensa allo stesso modo la leader della Cisl, secondo cui si tratta di un «buon lavoro». Furlan è comunque consapevole che le divergenze con la Cgil «non fanno bene all'unità sindacale. Ci sono due modelli di sindacato diversi, ma speriamo di poter recuperare un rapporto di unità».

Per Barbagallo della Uil «se partiamo dalla valutazione che le risorse sono scarse, abbiamo fatto il massimo possibile con le condizioni economiche date. Abbiamo aperto una breccia nella rigidità della legge Fornero».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I 15 mestieri gravosi proposti dal Governo

- 1 Addetti alla concia di pelli e pellicce 
- 2 Addetti ai servizi di pulizia 
- 3 Addetti spostamento merci, magazzinieri e facchini 
- 4 Camionisti o conducenti di mezzi pesanti 
- 5 Macchinisti e personale viaggiante 
- 6 Gruisti o chi guida macchinari di perforazione nei cantieri 
- 7 Infermieri o ostetriche che operano su turni 
- 8 Maestre/i di asilo nido e scuola dell'infanzia 
- 9 Operai edili 
- 10 Operatori ecologici 
- 11 Personale che accudisce i non autosufficienti (badanti) 
- 12 Marittimi (che lavorano sulle navi) 
- 13 Addetti alla pesca (che lavorano sui pescherecci) 
- 14 Operai agricoli (braccianti) 
- 15 Siderurgici 

centimetri - LA STAMPA